

La sindrome di Stendhal - I libri che incantano

L'autunno umano di Ali Smith In cerca della provincia perduta



Ali Smith

Autunno

«Sono stanca del livore. Sono stanca della rabbia. Sono stanca della cattiveria. Sono stanca dell'egoismo. Sono stanca del fatto che non facciamo niente per fermare tutto questo. Sono stanca del fatto che anzi lo incoraggiamo.

«Sono stanca di tutta la violenza che c'è, sono stanca di quella che ci sarà, di quella che sta arrivando, di quella che non c'è ancora stata».

Ali Smith, tra le maggiori scrittrici di lingua inglese (è nata a Inverness, in Scozia, nel 1962), in queste poche righe riesce a esprimere quell'essere umano che stiamo trasformando in un lento autunnale declino non solo morale.

Tra compassione e speranza in una sinfonia che tocca le corde del cuore, spesso strappandole.

G. SER.

(Big Sur editore, traduzione di Federica Aceto, pagine 226, euro 17,50)



Michele Brambilla

Non ci sono più i cornuti di una volta

Che cosa è rimasto, oggi, della provincia italiana che per tanti anni è stata inesauribile serbatoio di personaggi e situazioni della letteratura?

Reporter innamorato dei libri (e della provincia) Michele Brambilla, già giornalista del Corriere della Sera, poi direttore a La Provincia e ora alla Gazzetta di Parma, ha raccolto nel libretto "Non ci sono più i cornuti di una volta" sei racconti che ci accompagnano nel microcosmo della provincia italiana: un panorama «a volte divertente, a volte meschino e a volte generoso, a volte superato e a volte immortale: comunque, mai banale».

Tra i luoghi esplorati da Brambilla, non poteva mancare il palcoscenico di provincia per eccellenza: la Luino di Piero Chiara, quella del Caffè Clerici e del baro Rimediotti. M. SCH.

(La Vita Felice editore, 76 pagine, 8 euro)

